

Carte dannunziane a Venezia: il noto e l'inedito

Roberta Favia
(Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Abstract The relationship between d'Annunzio and the city of Venice testified by the autographs documents. All the letters and documents, manuscripts or not, written by d'Annunzio kept in many different archives and library of Venice. A consideration to understand and explain the private and political life of the poet-soldier between the end of the Nineteenth Century, the First World War and Fiume. The list, the most completed as possible, of what is kept in the archives and the libraries of Venice signed or written by d'Annunzio.

Keywords D'Annunzio. Archives. Venice. Epistolaries. War.

Nel corso di un progetto di ricerca finanziato da Ca' Foscari e volto al censimento delle carte dannunziane conservate a Venezia in varie sedi e fondi, mi è stato possibile constatare quanto ancora sia stretto, anche solo dal punto di vista archivistico, il legame che avvicina d'Annunzio alla città di Venezia. Un legame che attraversa una lunghissima parte della vita del poeta e che soprattutto la ripercorre in ogni sua sfaccettatura dalla poetica, alla politica, dalla sfera privata a quella istituzionale. Mi è piaciuto seguire, nello scegliere un filo 'suggeritore' delle mie ricerche, l'articolarsi dei legami personali che d'Annunzio andava via via intessendo e che, in qualunque forma, mi riportassero anche solo di passaggio a Venezia; con un po' di immaginazione applicata alla ricerca mi sono imbattuta in carte per me inaspettate in luoghi talvolta poco affollati. Alle pur moltissime carte note ed edite seppur non sempre studiate, si sono aggiunti fondi e interi carteggi inediti ed inesplorati che meriterebbero ben più di quanto sin qui mi è stato possibile fare e dei brevi accenni possibili in questa sede.

Il lavoro di censimento è stato abbastanza imponente se si tiene conto che in undici sedi veneziane sono stati trovati, letti e verificati circa 250 documenti di vario genere di cui ben 163 di natura epistolare (tra questi sono esclusi i fondi Nardi, Signorelli, Martinuzzi e Sister Mary of Saint Mark conservati presso la Fondazione Giorgio Cini che non mi è stato possibile vedere personalmente e per la cui descrizione si rimanda senz'altro all'inventario della fondazione stessa, Corsa 1989).

Dal primo approdo fortunoso e fortunato a Venezia nel settembre del 1887, come ben sappiamo, i ritorni fisici ed epistolari di d'Annunzio nella città lagunare sono stati innumerevoli tanto ad un certo punto

da assumere carattere residenziale:¹ la prima traccia di questi la troviamo presso l'Archivio Storico delle Arti Contemporanee della Biennale in cui sono conservate le lettere ad Antonio Fradeletto relative a quando d'Annunzio accompagnò all'esposizione d'Arte Internazionale il quadro *La figlia di Iorio* dell'amico pittore Francesco Paolo Michetti nel 1895.² Degli anni successivi, e della loro attività creativa, si trova poi traccia nel bellissimo e studiatissimo Fondo Fortuny³ della Biblioteca Nazionale Marciana e nei vari fondi conservati presso la Biblioteca del Museo Correr (De Maria, Ravà, Molmenti, Bratti e Selvatico). Tra lettere e volumi autografati i documenti del Correr ci raccontano del sodalizio con Conti e De Maria o dell'amicizia con l'allora direttore del Correr Ricciotti Bratti. Degli anni della guerra e dell'intensa attività militare propagandistica del comandante conservano tracce importanti soprattutto i fondi Tursi e Frumi della Fondazione Giorgio Cini, il fondo Castelli della Fondazione Querini Stampalia, il carteggio Bisio conservato al Museo Storico Navale e il fondo Luzzatti dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti.

Per ogni lettera autografa di d'Annunzio, e sono la stragrande maggioranza, è stata poi verificata la presenza della corrispondente al Vittoriale.

Oltre alle carte note ed edite che sono state comunque puntualmente verificate (in alcuni casi sono risultate spostate o peggio ancora mancanti, penso al Fondo Bratti del Correr e soprattutto ai documenti che sarebbero dovuti esser conservati presso l'Archivio Storico del Comune di Venezia e di cui non c'è più traccia nonostante la loro presenza in schedario, e viceversa) molte ne sono state trovate di inedite e direi, per quanto riguarda almeno un paio di casi, quasi dimenticate. Innanzitutto penso a parte di un epistolario con Luigi Luzzatti, il grande statista il cui archivio è conservato presso l'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti.⁴ Le lettere testimoniano di una lunga frequentazione epistolare tra d'Annunzio e Luzzatti sin almeno dal 1914 e tra queste si trova per altro la minuta di una lettera

1 Nella seconda metà del 1915 d'Annunzio stabilirà la propria dimora nella Casetta rossa a San Maurizio prendendola in affitto simbolico dai conti Hohenlohe e vi rimarrà fino alla partenza per Fiume nel dicembre del 1919. Al ritorno da Fiume nel gennaio 1921, come noto, d'Annunzio tornerà a Venezia per pochissimi giorni durante i quali soggiognerà in un appartamento del Palazzo Barbarigo 'della Terrazza' in Canal Grande da cui poi partirà definitivamente per ritirarsi al Vittoriale. Nel 1929 Venezia riconobbe a d'Annunzio, ormai da molti anni lontano dalla città lagunare, la cittadinanza onoraria.

2 Per la ricostruzione della storia del dipinto alla Biennale del 1895 si rimanda a Ceschin 2001. Per i rapporti tra d'Annunzio e Michetti si veda Di Tizio 2002.

3 Per uno studio complessivo del carteggio d'Annunzio-Fortuny conservato nel fondo si rimanda senz'altro a Giacon 2009.

4 Per quanto riguarda la storia della donazione del Fondo Luzzatti si rimanda al contributo di Franchin 2007.

mai giunta a destinazione in cui, alla vigilia del Natale di sangue, Luzzatti cerca di persuadere d'Annunzio a non resistere ulteriormente:

Ciò che è ora accaduto all'Italia è enorme; ma non possiamo essere tagliati fuori dal mondo civile! E i nostri amici così ragionano: se l'Italia che è nella Conferenza non ne osserva le deliberazioni; come si possono imporre al rispetto dei popoli balcanici e di quegli altri che continuano a combattersi... I popoli sono esausti, la pace si impone ecc ecc così dicono i nostri alleati e volgono a noi ora inesorabili, ora agrodolci, ma sempre decisi ad assecondare Wilson. Ora lei sa che cosa è avvenuto, lo sa meglio di me. Se lei esca da Fiume, c'è speranza di salvarla.⁵

Lo stesso fondo conserva le memorie di Gian Battista Bianchi⁶ davvero sorprendenti sotto alcuni punti di vista poiché rappresentano memoria e documento, per esempio, dell'acquisto di Palazzo Zoppola⁷ a Brescia avvenuto il 15 marzo 1924 da parte di d'Annunzio, dietro la garanzia economica dello stesso Bianchi, al fine di farne un 'focolare lombardo di cultura operaia',⁸ di cui non mi pare si sia mai avuta notizia. Dello stesso Bianchi è l'atto di donazione della propria casa a Cargnacco, detta 'Il serraglio', a d'Annunzio quale dimora del poeta e poi museo dannunziano alla sua morte. Un Vittoriale ante litteram, insomma, anch'esso sulle rive del Garda. La storia ci racconta che poi, nonostante la donazione sia in effetti avvenuta, il giorno 23 febbraio 1921, come testimoniato dalle carte di Bianchi, d'Annunzio scelse allo stesso scopo la villa di Gardone che oggi è il Vittoriale, per l'acquisto della quale lo stesso Luzzatti si prodigò non poco come documentato, nello stesso archivio, dagli scambi telegrafici con Vincenzo Camanni.⁹ La catalogazione del Fondo Luzzatti è da qualche anno

5 Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, Archivio Luzzatti, Busta 28.

6 Gian Battista Bianchi era detentore di molteplici titoli e cariche tra cui quella di Sindaco di Maderno per oltre 20 anni, dal carteggio d'Annunzio Mussolini emerge più volte l'interessamento di d'Annunzio per Bianchi di cui caldeggia presso il Duce l'elezione a senatore (si veda de Felice, Mariano 1971, pp. 47-48, 77-79, 107, 113, 117-118, 222, 269).

7 Dal carteggio con Mussolini, lettera del 22 febbraio 1924 da Brescia: «Non posso non rammaricarmi che le diffidenze ottuse e le opposizioni oblique ricominciano a danno della mia disinteressata e diritta opera nazionale. Io ho destinato Palazzo Zoppola in Brescia a focolare di cultura secondo lo spirito della Carta del Carnaro. Il prefetto ha nominato il solito commissario per attraversare la mia azione meritoria di ottimo fra gli Italiani. È pretesto ignobile o di scarsezza d'intelligenza il temere una qualunque offensiva di gente morta come la gente socialista bresciana. Mi attendo che tu ordini l'abolizione dello inopportuno commissario. Ti abbraccio» (de Felice, Mariano 1971, p. 110).

8 Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, Archivio Luzzatti, Busta 28.

9 Vincenzo Camanni fu un alto funzionario del ministero dell'industria e del commercio fascista e dell'Istituto nazionale Fascista della previdenza sociale.

consultabile in formato digitale grazie al sito degli Archivi del Novecento,¹⁰ mentre il contenuto dei documenti è ancora sostanzialmente inedito.

Le grosse novità che il lavoro di ricerca ha portato alla luce sono senz'altro i due carteggi, ignoti più che inediti, l'uno con l'ingegnere Attilio Bisio dei cantieri SVAN di Venezia conservato presso il Museo Storico Navale di Venezia, e l'altro con Virgilio Avi, direttore della *Gazzetta di Venezia* negli anni del primo conflitto mondiale, conservato nel Fondo Tursi della Fondazione Cini.

Il carteggio d'Annunzio-Bisio, da me pubblicato sui *Quaderni del Vittoriale* (Favia 2012), ci racconta la profonda amicizia tra l'inventore dei celeberrimi MAS e il poeta soldato che su uno di essi compì la Beffa di Buccari. Il ritrovamento di tali lettere e dei documenti ad esse correlate ha un duplice interesse poiché contribuisce a ricostruire e documentare non solo alcuni passaggi della vita pubblica e privata del comandante d'Annunzio, ma anche una parte di storia cittadina veneziana poco nota o piuttosto dimenticata, ovvero quella dei cantieri SVAN (Società Veneziana Automobili Nautiche) il cui nome probabilmente oggi non dice granché ma che nell'arco di tempo che va dalla Prima Guerra Mondiale all'inizio degli anni Trenta contribuì alla ricchezza industriale della città con una massiccia produzione, e soprattutto grazie all'invenzione dei Motoscafi Armati Siluranti (poi Motoscafi Anti Sommergibili, i MAS, appunto) per i quali d'Annunzio creò il motto 'Memento Audere Semper'. I cantieri SVAN avevano la loro sede originaria in Riva dei Sette Martiri¹¹ là dove oggi si trova un piccolo giardino pubblico, servirono la Marina Militare soprattutto durante il primo conflitto mondiale ed entrarono in crisi nel corso degli anni Venti. Il carteggio è conservato in Marina poiché in Arsenale furono conservate le due casse di quei pochissimi documenti che rimanevano dell'esistenza della SVAN.

Il carteggio ci fa conoscere un d'Annunzio intimo e familiare nei confronti del suo interlocutore facendo luce su un rapporto di cui nulla si è saputo sin ora e che permise al Comandante di mantenere per tutti gli anni Venti un legame forse più stretto di quanto si pensasse con la città di Venezia dove Bisio fungeva da suo insospettato punto di riferimento tanto durante l'ultimo periodo fiumano (nella lettera del tenente Visetti a Bisio del 10 dicembre 1919 si legge: «parlando di lei al Comandante, ottenni questa risposta: d'ora innanzi i miei fidi non si dovranno più rivolgere al Dottor Amaro ma all'Ingegnere Bisio: quello è il mio braccio destro di Venezia»), quanto negli anni successivi sino al settembre del 1931, quando l'ingegnere scomparve prematuramente in seguito ad un attacco cardiaco.

10 URL <http://www.ivsla.archividelnovecento.it>.

11 I cantieri vennero abbattuti tra il 1935 e il 1937, quando venne realizzata la Riva dell'Impero, attuale Riva dei Sette Martiri; si veda in proposito Zorzi 1972, p. 266.

Le lettere 'fiumane' proseguono fino al gennaio 1921 e grazie all'ultima missiva di questo periodo sappiamo che direttamente a Bisio d'Annunzio si rivolse per il suo ritorno in incognito a Venezia nei pochi giorni prima di partirne definitivamente. Dalle notizie sin qui note, dovute fondamentalmente ai ricordi di Tom Antongini, sappiamo che d'Annunzio trovò ad attenderlo a San Giuliano lo stesso segretario e il tenente di vascello Romano Manzutto, ma oggi, grazie alla lettera di d'Annunzio a Bisio del 14 gennaio 1921, è possibile supporre che, se pure forse non era presente anche Bisio in quel frangente, a lui comunque si deve l'organizzazione del trasporto in incognito in motoscafo sino al Palazzo della Terrazza. D'altra parte, come si apprende dal carteggio, nel corso degli anni tra il 1926 e il 1931, diverse volte d'Annunzio comunicherà a Bisio la propria volontà di tornare in incognito a Venezia ed in diverse occasioni i due presero accordi precisi in proposito. Tuttavia l'unica visita veneziana successiva al gennaio 1921 di cui il carteggio parla e che sicuramente vi fu, come testimoniano anche gli articoli di giornale del *Gazzettino* e del *Corriere della sera* di quei giorni, è quella di fine settembre 1927 quando d'Annunzio scese con il suo idrovolante Alcyone, aiutato da Bisio, sulle acque fuori del Lido per assistere alla famosissima gara per idrovolanti della Coppa Schneider. Per il resto, se possiamo considerare che vi siano state almeno tre o quattro visite di Bisio al Vittoriale per altro tutte legate alla consegna o alla prova di un nuovo MAS, possiamo con buona probabilità escludere le più volte promesse e programmate 'improvvisate' del poeta in laguna, l'ultima delle quali avrebbe dovuto aver luogo a fine novembre del 1930.

Questa, che potremmo definire la seconda parte del carteggio, oltre ad essere la più consistente è forse anche la più interessante poiché vi troviamo un d'Annunzio intimo che si abbandona ad un entusiasmo in certo modo infantile davanti ai doni di frutta e pesci che Bisio amorevolmente quanto tutto sommato frequentemente gli invia in gran fretta perché arrivino freschissimi. La stessa familiarità tra i due permette di ritrovare nelle lettere riferimenti nemmeno troppo velatamente critici nei confronti dell'establishment fascista che in modi e forme diversi dà però tanto a Bisio quanto a d'Annunzio la tangibile sensazione d'aver dimenticato i rispettivi contributi alla gloria nazionale, destinando l'ingegnere al fallimento dei cantieri SVAN di cui era direttore, e il poeta alla reclusione dorata con l'illusione della propria autorevolezza. In tale contesto diventa tanto più significativo ed esplicito il 'fetore di sentina' che d'Annunzio dice di sentire nella lettera del 19 novembre 1930. La SVAN venne di fatto abbandonata al suo destino dalla Marina, suo principale cliente negli anni d'oro, che via via le sottrasse le commesse principalmente per due motivi: una effettiva inadeguatezza tecnica dei MAS alle nuove esigenze militari e politiche; ma soprattutto, pare lecito supporre, il progetto di recuperare lo spazio occupato dai cantieri per la costruzione della nuova Riva dell'Impero, subito dopo la guerra ribattezzata Riva dei Sette Martiri.

Concluderei con un ultimo accenno ai due fondi inediti conservati presso la Fondazione Giorgio Cini legati al periodo di residenza veneziana e all'attività militare e propagandistica del comandante d'Annunzio: il fondo eterogeneo donato da Guido Ehrenfreud Frumi, protagonista dell'irredentismo veneziano, membro della Comunità Ebraica di cui non si sa quasi nulla;¹² ma soprattutto le 34 lettere correlate di scritti di varia natura che d'Annunzio inviò a Virginio Avi, direttore della *Gazzetta di Venezia* negli anni della Prima Guerra Mondiale, conservate nel Fondo Tursi. Tra le carte mancano del tutto copie delle lettere di risposta di Avi, ma il rapporto tra i due risulta evidente quando si vanno a confrontare le lettere, tutte legate ad avvenimenti guerreschi, con quanto pubblicato il giorno immediatamente successivo alla lettera sul quotidiano diretto da Avi. Direi che più che di spunti argomentativi si tratta di veri e propri calchi: di fatto le lettere e gli scritti di varia natura ad esse allegate passano quasi interamente e talvolta senza rimaneggiamenti di persona sulle pagine della *Gazzetta di Venezia*. Sembra che Avi abbia messo interamente a disposizione del comandante d'Annunzio una sezione non trascurabile del suo giornale, limitandosi a passare alle stampe quanto egli gli inviava, a volte anche fornendogli in anticipo le bozze o facendo stampare dalla propria stamperia, dietro sua richiesta fascicoli propagandistici. La *Gazzetta di Venezia* in questo periodo sembra diventare un vero e proprio organo della politica dannunziana da cui comincerà tacitamente, ovvero limitando progressivamente lo spazio all'interno del quotidiano, a prendere le distanze solo durante l'occupazione di Fiume. Il carteggio può indubbiamente avere un suo interesse storico anche per quanto riguarda lo studio degli equilibri politici espressi dalla stampa locale veneziana durante la Prima Guerra Mondiale e poi l'affermazione del fascismo, e mi auguro potrà essere in futuro interamente pubblicato.

Per le informazioni relative ai singoli documenti si rimanda alla descrizione dei vari fondi qui di seguito. Il materiale è riportato in ordine alfabetico del luogo di provenienza. Purtroppo data la lunghezza è impossibile riprodurre i testi dei documenti, ma per ciascuno si è cercato di indicare in nota le eventuali precedenti pubblicazioni (là dove l'indicazione manca i testi si intendono inediti) o le informazioni che si è ritenuto potessero essere d'ausilio allo studioso.

12 L'archivio Renato Maestro della comunità ebraica di Venezia conserva l'atto di nascita di Guido Ehrenfreud Frumi del 13 novembre 1868.

Archivio Storico del Comune di Venezia

L'Archivio Storico del Comune di Venezia dovrebbe conservar traccia dei rapporti ufficiali intercorsi tra Gabriele d'Annunzio e la Città in varie occasioni, in realtà dei pochi documenti di cui gli inventari danno traccia uno solo, per altro non segnalato, si trova tuttora nell'archivio essendo gli altri scomparsi. Per completezza, e sperando l'informazione possa essere d'aiuto, ci pare utile in questa sede fornire, oltre alla descrizione dell'unico documento ritrovato, anche l'indicazione di quanto manca.

1. Documento E. 268 p.p. del 30 marzo 1921 dattiloscritto a firma autografa, su carta intestata 'Comune di Venezia - il Sindaco', con cui l'allora sindaco di Venezia, Senatore Davide Giordano, dava notizia ai giornali di aver ricevuto in dono da d'Annunzio un'incisione di Adolfo de Carolis del 'Dante Adriaticus' con dedica.¹³ Segue il documento dattiloscritto, un foglio manoscritto con appuntate la dedica incisa di De Carolis e quella manoscritta di d'Annunzio.¹⁴
2. Documento relativo alla concessione della cittadinanza onoraria, 1929. (Mancante).
3. Documento attestante il prestito del manoscritto de *La nave* a Roma in occasione di una mostra allestita nel 1902. (Mancante).
4. Documento relativo al decesso di d'Annunzio. (Mancante).

Archivio Storico delle Arti Contemporanee (ASAC)

Collezione autografi, b. 20, fasc. Gabriele d'Annunzio

1. Lettera di Gabriele d'Annunzio a Antonio Fradeletto, s.d. (Varagnolo 1939, pp. 4-5).¹⁵
2. Telegramma di Antonio Fradeletto a Gabriele d'Annunzio, s.d. [aprile 1895] (Ceschin 2001, p. 182).
3. Lettera di Gabriele d'Annunzio a Antonio Fradeletto, 8 ottobre 1895 (Ceschin 2001, p. 182).¹⁶
4. Foglio con 2 telegrammi di Antonio Fradeletto a Francesco Paolo Michetti e d'Annunzio.

¹³ La lettera venne edita da Damerini 1943, p. 260, il quale però la riprodusse da una pubblicazione dell'*Idea Nazionale* di Roma non essendo riuscito a trovare l'originale, ovvero il documento oggi conservato presso l'Archivio Storico del Comune di Venezia. Il sindaco, Senatore Davide Giordano, il 30 marzo scrisse al poeta in ringraziamento del dono, la risposta è conservata al Vittoriale.

¹⁴ Dell'incisione donata al Comune non si è riuscito al momento a trovar traccia.

¹⁵ Edita parzialmente in Damerini 1943, p. 39 e p. 269; quindi edita parzialmente in Ceschin 2001, p. 124.

¹⁶ Già edita parzialmente in Varagnolo 1939, p. 7.

5. Ricevuta della vendita a Bazzoni di un quadro di Michetti a firma autografa di Michetti, ma manoscritta da d'Annunzio, 30 novembre 1899 (Varagnolo 1939, p. 11).

Carte Antonio Fradeletto 2, fasc. N

1. Telegramma di Gabriele d'Annunzio a Antonio Fradeletto, da Firenze, 9 ottobre 1895 (Varagnolo 1939, p. 7).¹⁷
2. Lettera di Francesco Paolo Michetti a Fradeletto su carta intestata del Grand Hotel, da Roma, 15 ottobre 1903 (edita parzialmente in Varagnolo 1939, p. 15).

Ateneo Veneto

Gabriele d'Annunzio venne nominato socio dell'Ateneo Veneto nel 1922 sotto la presidenza di Giuseppe Jona.¹⁸ Tra le carte d'archivio ve ne sono conservate tre di interesse dannunziano relative alla proposta avanzata da Giuseppe Manzanni di inserire il poeta tra i soci dell'Ateneo Veneto e poi alla definitiva comunicazione dell'avvenuta elezione. Non vi sono conservate carte autografe di d'Annunzio ma da una lettera del presidente dell'Ateneo Giuseppe Jona conservata al Vittoriale sappiamo che il poeta nel febbraio del 1923 inviò all'Ateneo in dono un suo volume.

Busta 6: 'Proposte di soci e di cariche sociali. Rinunzie'

Cartellina: Soci 1921-1922

1. Foglio manoscritto con scritti i nomi delle 'Nuove proposte di soci' per il 1921. Al primo posto della lista compare Gabriele d'Annunzio affiancato al nome tra parentesi di Manzanni che si fece promotore della sua elezione a socio.
2. Lettera Manoscritta di Manzanni al Presidente dell'Ateneo Veneto su carta intestata «Intendenza di finanza», per proporre il nuovo socio d'Annunzio, del 1 marzo 1921.

¹⁷ Editò quindi in Ceschin 2001, p. 125 in cui vi si fa riferimento senza citare il testo del telegramma.

¹⁸ Giuseppe Jona (Venezia ottobre 1866-16 settembre 1943) fu medico illustre dell'Ospedale Civile di Venezia e studioso, socio dell'Istituto Veneto e dell'Ateneo Veneto di cui resse la presidenza dal 1921 al 1925. Il 16 giugno 1940 divenne il primo Presidente eletto della Comunità israelitica veneziana di cui era membro e che condusse fino al settembre 1943, quando morì togliendosi la vita.

Cartellina: Elezione soci e corrispondenza relativa 1921. Seduta del 29 agosto 1921.

1. Lettera del Presidente dell'Ateneo Giuseppe Jona a Gabriele d'Annunzio su carta intestata dell'Ateneo Veneto, del 31 gennaio 1922.

Biblioteca del Museo Correr

Fondo de Maria

Cartella corrispondenza '20' «Lettere di Angelo Conti a Mario ed Emilia De Maria

- Lettera di Angelo Conti a Mario de Maria del 6 gennaio 1921 in cui si fa riferimento a d'Annunzio.

Cartella Corrispondenza '32-34' «D'Annunzio, Molmenti, Cozzani»

1. 2 telegrammi di d'Annunzio a Marius de Maria, 1903-s.d.
2. 2 lettere e 2 buste a Mario de Maria, s.d.¹⁹ 1915.
3. 1 foglio manoscritto da Mario de Maria con note sulle edizioni dell'*I-saotta Guttadauro* del 1886 e della *Francesca da Rimini* del 1912, e la trascrizione di un biglietto forse di d'Annunzio; sul foglio compagno tre date: Natale 1886, Epifania 1887, Venezia: maggio 1902.
4. D'Annunzio, *Per nozze. Tre sonetti, una cantata e un madrigale*. [Roma] IX aprile 1988; per le nozze di Elvira sorella molto diletta; esemplare n. 10 di un'edizione di 29 esemplari, tipografia della Tribuna. Con dedica autografa.
5. D'Annunzio, *Due orazioni di Gabriele d'Annunzio per la morte di Giovanni Randaccio Maggiore di Fanteria*. Monfalcone: XXX maggio 1917 Aquileia: 28 giugno 1917, con dedica autografa a Emilia de Maria.
6. Manifesto del 'Proclama del Consiglio Nazionale Italiano di Fiume' del 30 settembre 1918.

Mss P.D.C. 2805: faldone della 'Nave'

- Cl. XLV n. 278 Prov. d'Annunzio
- 1. Lettera a Filippo Grimani del 25 aprile 1908 (Caburlotto 2009, p. 143).

¹⁹ Collocabile, per il contenuto, intorno all'8 maggio 1901, quando venne rappresentata la *Città morta* al Rossini di Venezia.

2. Dattiloscritto su Zara senza titolo, datato dicembre 1915 e autografo.²⁰
3. Lettera al sindaco Filippo Grimani, 11 agosto 1918.
4. 1 testo manoscritto su carta «Memento Audere Semper» del 9 agosto 1918.
5. 1 testo manoscritto datato 17 gennaio 1916.²¹
6. 1 testo del discorso preparato per la consegna del manoscritto della *Nave*.²²

- P.d.c. 2805

1. Nel verso della copertina della busta c'è la foto di d'Annunzio con la dedica «Alla Lega Navale Veneziana./ «Fa di tutti gli Oceani il Mare nostro/ Amen.»/ Aprile 1908/ Gabriele d'Annunzio».²³
2. Copia della *Gazzetta di Venezia* con la cronaca della consegna del manoscritto, martedì 28 aprile 1908.
3. Manoscritto della nave 413 fogli.

Fondo Ravà

Corrispondenza 10,9-10

- 2 lettere di Violet Fenton a Anna Maria d'Annunzio (figlia), s.d.

Biblioteca del fondo Ravà-Fenton

D'annunzio, *The rally*, Milano, Bestetti e Tuminelli, 1918; con autografo dell'autore.

20 Si tratta con tutta probabilità del testo inviato da d'Annunzio a Thaon di Revel appena nominato Comandante di piazza di Venezia il 13 dicembre 1915 (prima lettera del rapporto con Revel), scritto per il progettato volo su Zara che Salandra giudicò inopportuno; cfr. Salotti 1996, pp. 127-128.

21 Si tratta del testo dell'irredenta Trieste lanciato da d'Annunzio su Venezia in volo con Luigi Bologna, si veda in proposito il taccuino 42 in cui viene riportato il dialogo tra il pilota e il poeta: «Ca. 478-/A Grado?/Se non Le dispiace, andiamo su Venezia per lanciare il saluto di Trieste *non firmato/Andiamo su Venezia? Dove?/In Piazza/ Anche se c'è foschia, possiamo portarci sulla città/Badi però che ci è stato proibito volare sulla città/Il sangue /I grandi dossi istriani - La corona di nevi raggiante/Stamani l'aspetto dei lidi è tutto diverso - azzurro e banana/Il lido - il mare calmo - Le ondicelle che fanno quasi un fruscio di strascichi - Il cielo chiaro - I camerini vuoti Tutto quel legname deserto/L'acqua dei canali verde, livida - grigia azzurra Macchie nerastre meandri serpentine nella sabbia» (in Andreoli 2002, p. 275).*

22 Discorso pubblicato sulla *Gazzetta di Venezia* del 28 aprile 1908.

23 La stessa dedica su di una identica foto si trova all'interno dell'*Album della Nave di G. D'A al 'La Fenice' di Venezia*, aprile 1908, conservato alla Biblioteca Nazionale Marciana.

D'annunzio, *L'Italia alla colonna [...]*, Roma, 1919. Con dedica autografa a Violet Fenton, senza firma.

D'Annunzio, *Merope*, Treves, 1912. Esemplare con le terzine censurate della Canzone dei Dardanelli: i 14 versi sono incollati sopra i puntini lasciati dalla censura.

Fondo Selvatico

Fasc. Cart. 65 «lettera di Gabriele d'Annunzio a Riccardo Selvatico»
1 lettera di Gabriele d'Annunzio a Riccardo Selvatico su carta intestata con motto «Per non dormire», s.d. ma collocabile intorno al 28 maggio 1899 quando venne rappresentata la *Gioconda* a Venezia al Teatro Rossini.

Fasc. Cart 73.43 «lettere varie Francesca Selvatico»

Cartolina illustrata di Luisa Baccara a Francesca Selvatico, Gardone 12 giugno 1933.

Fasc. Cart. 62

Lettera di Eleonora Duse a Riccardo Selvatico, Venezia settembre 1895 (Giachino 2004a).²⁴

Fasc. Cart. 72.2 «Lettere familiari varie»

Lettera di Ugo Veniero d'Annunzio a Lino Selvatico su carta intestata 'Musa Estoppey & co., inc.', da New York del 30 giugno 1920.

Fondo Molmenti

1 lettera di d'Annunzio a Molmenti, Roma 24 ottobre 1885 (Zorzanollo 1988, p. 132).

3 telegrammi di d'Annunzio a Molmenti, 1919-1926.

Fondo Bratti²⁵

Busta 2

Sottobusta rossa con intestazione 'Com.dr Ricciotti Bratti direttore Museo Civico Correr' a mano, grafia non di d'Annunzio.-*

²⁴ Edita quindi in Giachino 2004b.

²⁵ Le lettere furono donate in copia fotostatica al Vittoriale da Pietro Nardi il 28 maggio 1970, le originali sono conservate nel Fondo Bratti della Biblioteca del Museo Correr che risulta tutt'oggi non inventariato.

Lettera di d'Annunzio a Bratti su carta intestata col motto 'Squadra della Comina' da Gioia del Colle dell'8 ottobre 1917.

Lettera di d'Annunzio a Bratti su carta con motto 'Io ho quel che ho donato' del 23 novembre 1917.

Lettera di d'Annunzio a Bratti del 30 dicembre 1917.

Lettera di d'Annunzio a Bratti su carta intestata con motto 'io ho quel che ho donato'.

Lettera di d'Annunzio a Bratti su carta intestata con il motto 'Semper Adamas' del 16/5/18.

Lettera di d'Annunzio a Bratti su carta intestata con motto 'Per non dormire', s.d.

Lettera di d'Annunzio a Bratti, s.d.

Biblioteca Nazionale Marciana

Fondo Fortuny

Cartellina M 7.6

M 7.6.1 lettera da Paola Ogetti su carta intestata di «'Film' settimanale di cinematografo teatro e radio direttore Nino Doletti, Venezia» del 14 aprile 1945.

13 lettere di d'Annunzio a Fortuny (in realtà ne risultano catalogate 14, perché una lettera è composta di 2 fogli erroneamente contati singolarmente) risalenti al periodo 1901-1930.

1 telegramma da d'Annunzio (Venezia Arcachon 62117 22.19.35)

9 copie dattiloscritte delle stesse.

Nello specifico:

Lettera di d'Annunzio a Fortuny da Settignano 24 giugno 1901 (Damerini 1958, pp. 176-177)²⁶ su due fogli (7.6.8 + 7.6.9, presente anche in copia dattiloscritta M.7.6.25).

Lettera di d'Annunzio a Fortuny, da Viareggio, s.d. ma databile fine giugno-4 settembre 1901 (M.7.6.2, anche in copia dattiloscritta M.7.6.19) (Damerini 1943, pp. 90-91).

Lettera, s. d. e senza provenienza ma databile luglio-agosto 1901 scritta da Venezia (M.7.6.4, anche in copia dattiloscritta M.7.6.17, Damerini 1958, p. 177).

²⁶ In parte riprodotta in Davanzo Poli 1997, p. 197.

- Lettera di d'Annunzio a Fortuny, da Venezia, s.d. ma databile luglio-agosto 1901 (7.6.3, anche in copia dattiloscritta M.7.6.20, Damerini 1958, pp. 177-178).
- Biglietto di d'Annunzio a Fortuny, da Venezia, s.d. ma databile luglio-agosto 1901 (M.7.6.10, anche in copia dattiloscritta M.7.6.24, Damerini 1958, pp. 177-178).
- Biglietto di d'Annunzio a Fortuny da Venezia, s.d. ma databile luglio-agosto 1901 (M.7.6.7, anche in copia dattiloscritta M.7.6.18, Damerini 1958, pp. 178-179).
- Biglietto di d'Annunzio a Fortuny, su carta intestata del Grand Hotel Britannia a Venezia, s.d. ma databile luglio-agosto 1901 (M.7.6.11, anche in copia dattiloscritta M.7.6.22, Damerini 1958, p. 179).²⁷
- Biglietto di d'Annunzio a Fortuny da Venezia, martedì mattina s.d. ma databile luglio-agosto 1901 (M.7.6.5, anche in copia dattiloscritta M.7.6.23).
- Lettera di d'Annunzio a Fortuny, s.d., ma databile luglio-agosto 1901 (M.7.6.6, anche in copia dattiloscritta M.7.6.21, Damerini 1958, pp. 179-180).
- Lettera di d'Annunzio a Fortuny, datata 4 settembre 1901 (Damerini 1943, pp. 92-93) su due fogli (M.7.6.12).
- Biglietto di d'Annunzio a Fortuny su carta del Grand Hotel Brun di Bologna, s.d. ma successiva al 4 settembre 1901 (M.7.6.14, riprodotta parzialmente in Damerini 1943, pp. 92-93).
- Biglietto di d'Annunzio a Fortuny in 2 fogli su carta dell'Hotel Meurice di Parigi, s.d. ma databile alla seconda metà di luglio del 1910 ovvero al progetto di un 'Teatro delle feste' a Parigi finanziato da Rotchild e De la Muerthe, con la partecipazione attoriale di Isadora Duncan²⁸ (M.7.6.13).
- Telegramma di d'Annunzio a Fortuny da Arcachon, 22 agosto 1912 (M.7.6.16).
- 7.6.15 Lettera di d'Annunzio a Fortuny su 2 fogli su carta con motto 'Sufficit animus. Prima squadriglia navale', busta con intestazione 'A Mariano Fortuny l'Immemore - da Gabriele d'Annunzio' sigillata con sigillo di cartone dorato con motto 'Hic Manebimus optime', datata 12 maggio 1930 (M.7.6.15, Damerini 1958, p. 180).²⁹

27 Citata parzialmente anche in Damerini 1943, p. 93.

28 Si veda in proposito Giacomoni 2009, pp. 153-154.

29 *Lectio facilius* della frase «pur sempre» trascritta «per sempre»; la busta con l'intestazione è stata riprodotta in Davanzo Poli 1997, p. 197.

Fondo Tursi³⁰

- D'Annunzio, *La *Beffa di Buccari: con aggiunti la canzone del Quarnaro, il catalogo dei trenta di Buccari, il cartello manoscritto e due carte marine*, Milano, Treves, 1918. Con dedica autografa dell'autore.
- D'Annunzio (1918). *Cantico per l'ottava della vittoria*. Con dedica autografa dell'autore. Milano: Treves.
- D'annunzio (1919). *L'Italia alla colonna e la vittoria col bavaglio*. Edizione speciale di 99 esemplari di cui questo è il n. 66, con dedica autografa dell'autore. Roma, p. 50.
- D'Annunzio (1919). *Lettera ai dalmati*. Con dedica autografa dell'autore. Venezia.
- D'Annunzio (1918). *La riscossa [orazioni di guerra]*. Edizione fuori commercio. Con dedica autografa dell'autore. Milano, Bestelli e Tuminelli.
- D'Annunzio (1908). *Album de 'La Nave' di G. D'A. a 'La Fenice' di Venezia*. Con dedica autografa dell'autore alla Lega Navale di Venezia.³¹
- D'Annunzio (1920). *La crociata degli innocenti. Mistero in quattro atti*. Con dedica autografa dell'autore a Ettore Cozzani. Milano.
- Coselschi Eugenio (1929). *La marcia di Ronchi con alcuni discorsi fondamentali di G. D'A per l'impresa di Fiume*. Con autografo di d'Annunzio. Firenze.
- D'Annunzio (1928). *La riscossa dei leoni. Raccolta degli scritti sulla dalmazia italiana a cura e con prefazione e note di Eugenio Coselschi*. Con dedica autografa dell'autore a Coselschi. Firenze: Benporad.

30 Angiolo Tursi divise la sua donazione in parte alla Biblioteca Nazionale Marciana e in parte alla Fondazione Giorgio Cini. All'interno del Fondo Tursi in entrambe le destinazioni vi sono documenti e libri appartenuti a Virginio Avi, direttore della *Gazzetta di Venezia* negli anni della prima guerra mondiale, predecessore di Gino Damerini, che evidentemente li donò all'amico Tursi. I testi a stampa e i documenti di interesse dannunziano sono tutti legati a Virginio Avi. All'interno del fondo Tursi presso la Cini è conservato in fotocopia il carteggio tra gli esecutori testamentari di Tursi e la Fondazione Cini, nonché una parte del testamento di Tursi in cui descrive il lascito: «[...] 7) Lascio alla 'Fondazione Cini' un pacco di lettere e discorsi di Gabriele d'Annunzio: mi vennero da Virginio Avi, direttore della 'Gazzetta di Venezia' e appartengono al periodo, in cui d'Annunzio fu a Venezia, come ufficiale nella guerra 1815-1918. Lascio ancora alla 'Fondazione Cini' tre quadri che contengono bozze di stampa di articoli di Gabriele d'Annunzio, corrette dall'autore, un clavicembalo (di marca, se ben ricordo, inglese), [parte cancellata], un piccolo teatro antico con pupi e scenari del tempo. Desidero che il clavicembalo, il pianoforte e il teatrino portino i nomi di 'Alba e Francesco Tursi'. [...] stampe, schedari, schedoni, pass [...] alla Marciana anche il mio carteggio (che contiene lettere di Molmenti, di Croce etc.), le carte riguardanti il periodo in cui partecipai alla Resistenza, e fui Presidente del Partito Liberale del Veneto, e Presidente della Deputazione provinciale di Venezia».

31 Una dedica identica si trova su una foto di d'Annunzio conservata all'interno del faldone contenente il manoscritto della *Nave* Mss. P.D.C. 2805 presso la Biblioteca del museo Correr.

Fondazione Cini

Fondo Tursi³²

Busta comprendente una cartellina azzurra con l'intestazione 'Fondo (Avi) Tursi' con dentro:

Alcune fotocopie dei documenti relativi alla donazione del fondo da parte degli esecutori testamentari di Angelo Tursi nel 1977, compresa una parte del testamento di Tursi in cui descrive la divisione del lascito proprio lascito tra la Fondazione Cini e la Biblioteca Nazionale Marciana.

1 cartellina bianca con intestazione 'Fondo Avi Tursi 1918 Martini-d'Annunzio' comprendente 1 lettera di Martini (non meglio identificato) a d'Annunzio del 1918;

1 cartellina bianca con intestazione 'Fondo Avi Tursi 1918 Avi, Virginio-d'Annunzio' comprendente 1 lettera di Virginio Avi a d'Annunzio su carta intestata della Gazzetta di Venezia, 19 agosto 1918;

1 lettera su foglio azzurro indirizzata a un Ugo (senza cognome) con allegati: un ritaglio del «Corriere della sera» edizione del mattino con l'*Ode all'America in armi IV luglio MCMXVIII* (il titolo del giornale riporta *All'America...*, la correzione *Ode all'* è autografa di d'Annunzio); un ritaglio del «Corriere della sera» della domenica 18 agosto 1918 con l'articolo *Parole di Gabriele d'Annunzio dopo il volo su Vienna* di d'Annunzio; una busta indirizzata di pugno di d'Annunzio a «Virginio Avi Direttore della Gazzetta di Venezia».

34 lettere e 2 biglietti da visita di d'Annunzio a Virginio Avi 1918-1919; allegati alle lettere ci sono minute di articoli, proclami, ritagli di giornale; i fogli nella cartellina sono numerati da 1 a 109, escluso il biglietto da visita, mancano i fogli con i numeri 3,4,70,86,96 e 97.

Lettera su carta intestata con motto 'Per non dormire', del 4 giugno 1918 (f. 2) (edita parzialmente in Damerini 1943, p. 236).

Lettera su carta intestata con motto 'Sufficit animus', del 27 giugno 1918 (f. 27).

Lettera su carta intestata con motto 'Semper adamas. Il Comandante', del 4 luglio 1918 (f. 106) (Damerini 1943, p. 236).

Lettera su carta intestata con motto 'Io ho quel che ho donato' del 12 agosto 1918 (f. 19).

³² Per quanto riguarda la donazione del Fondo Tursi si rimanda alla nota 40 relativa al Fondo Tursi conservato presso la Biblioteca Nazionale Marciana. La parte del Fondo Tursi qui descritta, ad esclusione di 5 parzialmente riprodotte in Damerini 1943, p. a fianco della p. 224, pp. 236-238, di cui si darà puntuale riferimento, risulta attualmente inedita.

- Lettera su carta intestata con motto 'Semper adamas. Il Comandante', del 18 agosto 1918 (f. 24).
- Lettera su carta intestata con motto 'Sufficit animus' in rosso del 13 ottobre 1918 (f. 26).
- Lettera su carta intestata con motto 'Io ho quel che ho donato', del 31 ottobre 1918 (f. 9).
- Lettera su carta intestata con motto 'Io ho quel che ho donato' del 31 ottobre 1918 (ff. 11-12).
- Lettera su carta intestata con motto 'Per non dormire' del 16 novembre 1918 (f. 7).
- Lettera su carta intestata con motto 'Squadra di San Marco' del 5 gennaio 1919 (f. 1) (Damerini 1943, pp. 236-237).
- Lettera su carta intestata con motto 'Squadra di San Marco', s.d. ma collocabile il 6 gennaio dato il riferimento al Dittico di Zara che d'Annunzio donò ai rappresentanti Dalmati durante la cerimonia del 7 e che la «Gazzetta di Venezia» pubblicò in seconda pagina l'8 gennaio 1919 (f. 10).
- Lettera su carta intestata con motto 'Squadra di San Marco', aggiunta a matita da grafia non dannunziana la data 13 gennaio 1919 (f. 5) (Damerini 1943, p. 237).³³
- Lettera su carta intestata con motto 'Squadra di San Marco', s.d. ma dati i riferimenti contenuti nella lettera dovrebbe potersi datare con abbastanza sicurezza al 17-18 gennaio 1919, il giorno successivo sulla «Gazzetta di Venezia» comparve in prima pagina l'articolo *La festa della III armata a Trieste. Duca d'Aosta celebrato Gabriele d'Annunzio* in cui viene riportato uno scritto di d'Annunzio distribuito per l'occasione alle truppe (f. 41).
- Lettera su carta intestata con motto 'Squadra di San Marco' del 30 gennaio 1919 (f. 36).
- Lettera su carta intestata con motto 'Semper adamas. Il Comandante' del 2 febbraio 1919 (f. 37).
- Lettera di 2 fogli su carta intestata con motto 'Gruppo di squadriglie primo' del 7 febbraio 1919 (ff. 39-40).
- Lettera su carta intestata con motto 'Gruppo di squadriglie primo', s.d. ma il databile al 12 febbraio 1919, giorno dopo il primo anniversario di Buccari (f. 46).
- Lettera su carta intestata con motto 'Squadra di San Marco' del 2 marzo 1919, (f. 49).
- Lettera su carta intestata con motto 'Ardisco non ordisco' con in calce a matita non d'autore la data 24 marzo 1919 (f. 54).

33 Si tratta della lettera che accompagna il testo della *Lettera ai Dalmati*.

- Lettera su carta intestata con motto 'Ardisco non ordisco', s.d. ma databile 8-9 aprile 1919 (f. 65).
- Lettera su carta intestata con motto 'Ardisco non ordisco', a matita. s.d. ma databile 24 aprile 1919 (f. 71).
- Lettera su carta intestata con motto 'Squadra di San Marco', 23 aprile 1919 (f. 80).
- Lettera su carta intestata con motto 'Squadra di San Marco' del 25 aprile 1919 (f. 8).
- Lettera su carta intestata con motto 'Squadra di San Marco', s.d. ma databile 28 aprile 1919 (f. 82).
- Lettera su carta intestata con motto 'Ardisco non ordisco', s.d., potrebbe trattarsi del discorso pubblicato dalla «Gazzetta di Venezia» lunedì 5 maggio 1919 in prima pagina intitolato *Il discorso di Gabriele d'Annunzio a Roma. Gli ultimi saranno i primi* (f. 93).
- Lettera su carta intestata con motto 'Ardisco non ordisco'; s.d. ma il testo cui si fa riferimento nella lettera dovrebbe essere la *Pentecoste d'Italia* che venne pubblicata sulla «Gazzetta di Venezia» l'8 giugno 1919, quindi databile tra il 6 e il 7 giugno dello stesso anno (f. 84).
- Lettera su carta intestata con motto 'Ardisco non ordisco' del 7 giugno 1919 (f. 6) (Damerini 1943, pp. 237-238).
- Lettera su carta intestata con motto 'Ardisco non ordisco', in calce la data a matita con grafia non dannunziana 9/6/19 (f. 85).
- Lettera su carta intestata con motto 'Ardisco non ordisco' del 15 giugno 1919 (f. 91).
- Lettera su carta intestata con motto 'Squadra di San Marco', 9 agosto 1919 (f. 94).
- Lettera su carta intestata con motto 'Squadra di San Marco', s.d. probabilmente databile 8 agosto 1919 (f. 95).
- Lettera su carta intestata con motto 'Squadra di San Marco', s.d. ma dovrebbe trattarsi del testo del 27 agosto 1919 scritto per la società navale di Trieste cui aveva donato un motto, pubblicato dalla «Gazzetta di Venezia» sabato 30 agosto 1919 con il titolo *Un messaggio di Gabriele d'Annunzio al Lloyd triestino* (f. 90).
- Lettera su carta intestata con motto 'Sufficit animus', s.d. (f. 25).
- Lettera su carta intestata con motto 'Gruppo di squadriglie primo'. s.d. (f. 45).
- Biglietto da visita con busta indirizzato a «Signor Direttore della Gazzetta di Venezia; biglietto da visita a stampa con scritto: «Gabriele d'Annunzio. Maggiore dei lancieri di Novara. Comandante della squadra di San Marco».
- Biglietto da visita a stampa con scritto: «Gabriele d'Annunzio. Maggiore dei lancieri di Novara. Comandante della squadra di San Marco», s.d.

Fondo Frumi

6 lettere a Guido Ehrenfreud Frumi 1917-1918, s.d.

D'Annunzio, *La Riscossa*, edizione fuori commercio a cura del sottosegretariato per la stampa, Bestelli e Tuminelli, Milano, 1918-1919. Con dedica autografa.

D'Annunzio, *Lettera ai dalmati*, in Venezia A.V. MCMXIX. In copertina l'ex libris della squadra di San Marco e dietro quello del Gruppo squadriglie primo. Senza dedica.

D'Annunzio, *Lettera ai dalmati*, in Venezia A.V. MCMXIX. In copertina l'ex libris della squadra di San Marco e dietro quello del Gruppo squadriglie primo. Con dedica autografa.

D'Annunzio, *L'Italia alla colonna e la vittoria col bavaglio. Discorso di Gabriele d'Annunzio vietato dal capo del governo il XXIV maggio MCMXIX*, Roma A.V. MCMXIX, edizione speciale di 99 esemplari, questo è il 69.³⁴ Con dedica autografa.

D'Annunzio, *La beffa di Buccari. Con aggiunti La canzone del Quarnero. Il catalogo dei trenta di Buccari il cartello manoscritto e due cartine*, Milano, Treves, 1918. Con dedica autografa.

D'Annunzio, *Cantico per l'ottava della vittoria*, Milano, Treves, 1918. Con dedica autografa.

Senza autore, *La reggenza del Carnaro. Disegno di un nuovo ordinamento dello stato libero di Fiume. Quis contra nos? In fiume d'Italia XXVII agosto MCMXX*, Tipografia 'mjriam', 1920. Con dedica autografa di d'Annunzio.

1 copia del proclama *Ai vincitori*, ognissanti 1918, su carta intestata con motto 'Sufficit animus' in rosso, Tip. Carlo Bertotti, Venezia 1918. Sotto la firma a stampa c'è l'autografo sottolineato.

Il saluto a Roma, 28 maggio 1919 (3 copie) con firma autografa sottolineata.

Wiener!, s.d., carta di giornale (sembra un ritaglio), con sullo sfondo la bandiera italiana sventolante a colori con sul campo bianco una croce bordata di rosso. Dovrebbe trattarsi del testo in tedesco del messaggio del volo su Vienna.

Discorso in tedesco su Vienna, s.d.

Bollettino Ufficiale del comando di Fiume del 4 febbraio 1920.

Bollettino Ufficiale del comando di Fiume, 8 febbraio 1920.

Poiché non è stato possibile verificare la consistenza dei fondi Martinuzzi, Nardi, Signorelli e Sister Mary of St. Mark, la descrizione che di seguito si riporta per comodità dello studioso è esclusivamente basata sull'inventariazione interna pubblicata in Corsa 1989.

34 Il numero 66 venne donato a Virginio Avi e si trova nel Fondo Tursi conservato presso la Biblioteca Nazionale Marciana.

Fondo Martinuzzi

- 1 lettera di d'Annunzio a Astolfo de Maria, s.d.
- 14 lettere di d'Annunzio a Napoleone Martinuzzi 1918-1924, s.d.

Fondo Nardi

- 1 copia di lettera di E. Duse a d'A, s.d.
- 3 lettere di E. Duse a altri destinatari.

Fondo Signorelli

- 1 lettera di E. Duse (?) a d'Annunzio.
- 2 contenitori di foto

Fondo Sister Mary of St. Mark

- 5 lettere di E. Duse a d'Annunzio
- 3 lettere di Luisa Baccara alla Duse 1922, s.d.
- 66 lettere di d'Annunzio alla Duse (2 in più rispetto a quelle edite)
- 2 lettere di Fortuny a Duse, 1922, s.d.
- 2 lettere di Enrichetta Bullough alla Baccara, 1934, s.d.
- 1 lettera della Baccara a Enrichetta Bullough 1934
- 5 lettere d'Annunzio a Enrichetta Bullough 1933-1934
- 1 lettera Baccara a d'Annunzio, 1922
- 1 lettera d'Annunzio senza destinatario 1918
- La Gloria*, manoscritto di d'Annunzio, prime 7 righe di mano della Duse;
- La città morta*, a stampa con annotazioni e correzioni autografe della Duse, tagli di intere parti.
- La città morta*, a stampa con tagli e correzioni analoghi alla precedente, di mano forse del suggeritore. Sulla copertina l'indicazione autografa manoscritta 'per suggerire'.
- La figlia di Iorio*, manoscritto autografo della Duse, comprende la parte di Mila di Codro. Non ci sono didascalie né annotazioni. In calce la data '29 settembre ore 3. 903'.
- Francesca da Rimini*, manoscritto autografo della Duse molto rimaneggiato. Allegati vi sono 2 fogli di d'Annunzio con annotazioni per i costumi.
- Sogno di un mattino di primavera*, manoscritto autografo di Astolfo de Bosis, contiene il contratto originale stipulato tra d'Annunzio e la Duse il 27 aprile 1897 in Albano Laziale.

Poesie, motti, appunti ecc., manoscritti autografi vari di d'Annunzio con correzioni. Comprende: *La sirenetta- cinque amori- Meliadusa- motti e abbozzi vari- (inediti?) - il figliol prodigo- settembre (Alcione)- laus vitae- Marina di Pisa (Alcione)- Ruggero Flaminio (copie autografe).*

Contenitore con fotografie di d'Annunzio, n. 5

Fondazione Levi³⁵

Contenitore 'memoria privata Levi-Brunner'

Busta con intestazione di mano di d'Annunzio 'La signora Olga Levi, a San Vidal'

Foto di d'Annunzio con dedica a Ugo Levi.

2 copie de «La Vedetta» del 8 novembre 1919 con un articolo su Fiume di Tomaso Sillani.

3 copie di un proclama del comandante d'Annunzio del 27 settembre 1919.

1 copia del discorso pronunciato da S.A.R. il Duca d'Aosta il 10 aprile 1919 consegnando a San Giusto la medaglia al valore al maggiore d'Annunzio.

Copia dattiloscritta di un discorso del comando della 45° divisione fanteria, s.d.

Busta 'fotografie Trieste-Fiume 1915-1919'

7 foro rappresentanti d'Annunzio, Fiume o il volo su Vienna, 1916-1919 ca.

3 cartoline che rappresentano d'Annunzio in varie situazioni.

1 copia del dipinto di Ercole Sibellato dell'Orbo Veggente, in nero di seppia, dimensione A5, dietro la scritta manoscritta non di d'Annunzio: 'E. Sibellato-Venezia Palazzo Pesaro'.

Cartoline varie della rappresentazione della *Figlia di Iorio*.

Fondazione Querini Stampalia

La cartellina contenente il carteggio d'Annunzio - Castelli, venne donata alla Fondazione Querini Stampalia il 28 dicembre 1937 dal Cav. Uff. Pasquale Vasio; nella stessa è conservato il verbale di seduta del consiglio di amministrazione della fondazione del 28 dicembre 1937 per l'accettazione

³⁵ Le lettere di d'Annunzio a Ugo Levi e alla moglie Olga Levi Brunner sono state donate dalla Fondazione Levi al Vittoriale; il carteggio amoroso tra il comandante e Olga Brunner è stato parzialmente pubblicato in Vivian 2005.

del dono dei manoscritti da parte dell'Ufficiale Pasquale Vasio proposta dal bibliotecario Manlio Dazzi.³⁶

La cartellina contiene 34 fogli:

- 10 lettere con le relative buste di d'Annunzio al generale Castelli, allora a capo della divisione Regina al confine con le zone occupate.
- 1 Salvacondotto dattiloscritto del 30 settembre 1919 per la Signora Castelli Guglielmi «per recarsi a Fiume in automobile e fare ritorno a Sussak» sotto la firma autografa.
- 1 foglio dattiloscritto con intestazione «Corpo d'occupazione italiano città di Fiume Aeronautica propaganda-informazioni» a firma autografa del 13 dicembre 1919.
- 1 foto di lettera autografa su carta intestata con motto 'Squadra di San Marco' del 17 dicembre 1919, il cui autografo è rimasto di proprietà del Cav. Uff. Pasquale Vazio com'è scritto dietro. La foto è della 'Fotografia Ca. P. Fiorentini di Venezia, San Marco calle s. Basso, la lettera è del 17 dicembre 1919.
- 1 copia a stampa del proclama *'E la città del consumato amore coronato di spine arde sul mondo'* del 11 gennaio 1920 con firma autografa.
- 1 testo del fonogramma accluso alla lettera precedente [3 febbraio 1920].
- 1 busta che doveva contenere l'intero carteggio al momento della donazione con la scritta 'Autografo Fiume 1919/1920 Gabriele d'Annunzio'.

Istituto Veneto di Lettere Scienze ed Arti

Archivio Luzzatti

Busta 28 corrispondenti 'd'Annunzio Gabriele'.

Trascrizione di Elena Carli³⁷ di una lettera di d'Annunzio a Luzzatti del 1 dicembre 1914, il cui originale è andato perduto (in sottofascicolo 1 Trascrizioni Carli).

Raccomandata per Luzzatti dattiloscritta del 16 novembre 1918 (in sottofascicolo 2 Corrispondenza su d'Annunzio).

Tessera di riconoscimento dei V.I.S. valevole per l'anno 1919 non compilata

Trascrizione di Elena Carli, segretaria dell'On. Luzzatti, di una lettera

³⁶ I documenti furono editi per la prima e unica volta, a quanto mi risulti, in Tamassia Mazzarotto 1949.

³⁷ Elena Carli, o De Carli come talvolta di legge, era la fedelissima segretaria di Luzzatti, lei e il fratello curarono tra l'altro anche l'edizione delle memorie dello statista.

- di d'Annunzio a Luzzatti del 28 aprile 1919, il cui originale è andato perduto (in sottofascicolo 1 Trascrizioni Carli).³⁸
- Trascrizione di Elena Carli di un biglietto di d'Annunzio a Luzzatti s.d., il cui originale è andato perduto (in sottofascicolo 1 Trascrizioni Carli).
- Lettera di Luzzatti a d'Annunzio su carta intestata della Camera dei Deputati, s.d. ma databile al 1919.³⁹
- Lettera di Luzzatti a d'Annunzio su carta intestata della Camera dei Deputati, domenica 14 novembre 1920.
- Copia manoscritta di lettera di Luzzatti a d'Annunzio su carta intestata della Camera dei Deputati, 9 maggio 1921.
- 3 copie dattiloscritte della notizia del dono da parte di d'Annunzio a Luzzatti di una copia dell'incisione 'Dante adriaticus' di De Carolis, [marzo 1921].⁴⁰
- Copia dattiloscritta di una lettera di d'Annunzio a Luzzatti, 8 giugno 1921.
- Biglietto manoscritto da Luzzatti a d'Annunzio, 25 maggio 1926.
- Lettera di Luzzatti a d'Annunzio su carta intestata della Camera dei Deputati, 10 ottobre 1926.
- Telegramma autografo di d'Annunzio a Luzzatti, foglio spezzato in due, s.d.
- Copia a stampa di un comunicato in francese per Fiume a firma di d'Annunzio *La parole de Fiume*, datato Fiume d'Italia, 16 gennaio 1920.
- Iscrizione dei Ferrovieri d'Italia per d'Annunzio su carta con varie incisioni, della primavera del 1922.
- Fascicolo dattiloscritto di Gian Battista Bianchi⁴¹ del 29 novem-

38 Una copia della stessa lettera venne pubblicata il 29 aprile 1919 sulla *Gazzetta di Venezia*.

39 Si tratta della minuta di una lettera non terminata, potrebbe trattarsi, visti i riferimenti alla possibilità di salvare in extremis d'Annunzio se accetta di lasciare Fiume, di quella lettera cui il figlio di Luzzatti fa riferimento in una sua del 1965 (si veda più avanti nell'inventario) in cui là dove si legge: «Il genitore aveva agevolato la donazione del Vittoriale a d'Annunzio e aveva scritta la famosa lettera a d'Annunzio - a Fiume - e consegnata a un Parlamentare e non è mai giunta a destino!».

40 Nello stesso marzo 1921 d'Annunzio regalò un'identica incisione del 'Dante adriaticus' di De Carolis al Comune di Venezia, come si deduce dalla descrizione delle carte conservate presso l'Archivio Storico del Comune di Venezia sopra riportata. L'incisione dedicata a Luzzatti si trova tuttora all'Istituto Veneto di Lettere Scienze ed Arti nella 'stanza-museo' dedicata a Luzzatti, di quella donata al Comune invece non vi è traccia. Un'identica incisione con dedica venne regalata, tra gli altri, al Comune di Zara il 21 giugno 1922, e a Giovanni Giuriati nel dicembre 1923.

41 Gian Battista Bianchi era detentore di molteplici titoli e cariche tra cui quella di Sindaco di Maderno per oltre 20 anni, dal carteggio d'Annunzio Mussolini emerge più volte l'inte-

- bre 1924 con allegate varie copie dattiloscritte di lettere di Bianchi a d'Annunzio e viceversa tra cui la donazione della villa di Cargnacco 'Il serraglio' e la compravendita di Palazzo Zoppola a Brescia. Ricevuta illustrata 'L'Italia a Gabriele d'Annunzio'.
- Ritaglio di giornale dal «Corriere della sera» del 11 febbraio 2007 rubrica 'Lettere al Corriere' con risposta di Sergio Romano su Fiume.
- Busta 'Camanni Vincenzo' 17:
Documento 1 3 della busta 17, telegramma del 9 luglio 1921.
Lettera su carta intesta del Ministero per l'Industria e il Commercio, segue copia dattiloscritta del telegramma.⁴²
- Busta 51 'Aldo Luzzatti' (figlio di)
Documento 32. Lettera del 4 maggio 1965 senza destinatario.
- Busta 37 'Cesare Foligno'
Documento 10. Lettera di Foligno a Luzzatti del 5 febbraio 1912 in cui si accenna a d'Annunzio.
- Busta 64 'V.E. Orlando'
Documento 145. Lettera di Orlando a Luzzatti del 31 luglio [1921] in cui si accenna a d'Annunzio.
- Busta 61 'Pompeo Molmenti'
- Lettera di Molmenti a Luzzatti da Moniga il 10 giugno 1919 in cui si accenna a d'Annunzio.

Museo Storico Navale

1. 21 tra lettere e telegrammi di d'Annunzio a Bisio 1919-1931.
2. 1 copia dattiloscritta del proclama lanciato su Trieste nel gennaio 1916.

ressamento di d'Annunzio per Bianchi di cui caldeggia presso il duce l'elezione a senatore, si veda de Felice, Mariano 1971, pp. 47-48, 77-79, 107, 113, 117-118, 222, 269.

42 L'onorevole Luzzatti si prodigò non poco affinché si sbrogliasse la questione della vendita della villa di Cargnacco a favore di d'Annunzio piuttosto che della vedova del precedente proprietario (come documentato nel contributo di Bernardi 1980). A questo proposito si vedano anche le lettere dell'avvocato Salvatore Lauro cui d'Annunzio delegò di seguire l'iter della pratica d'acquisto e riportate da Bernardi alle pp. 20-21: «Ma Luigi Luzzatti, per mia preghiera, si è interessato di persona della cosa, raccomandando la vostra domanda di acquisto al ministro del Commercio»; poi il 9 luglio un telegramma e una lettera di Luzzatti direttamente a d'Annunzio: «è imminente il giorno in cui il figliuolo dell'uomo saprà ove posare il nobile capo. Affettuosamente» (citazione del telegramma trovata tra le carte ma non in originale n. 10491, Archivio personale, LXXV, 1) e «Caro illustre amico/ Ho insistito quasi ogni dì, e mi par giunto il giorno, nel quale il *figliuolo dell'uomo* saprà dove posare il nobile capo!/Affettuosi saluti. Dev. Luigi Luzzatti» (in *Archivio generale*, III, 4 edita per primo da Bernardi). Nell'articolo di Bernardo viene anche riportato il telegramma che si trova qui trascritto nella lettera a Luzzatti e conservato al Vittoriale, *Archivio generale*, XX, I, edita per primo da Bernardi.

3. 1 proclama manoscritto di d'Annunzio lanciato in occasione del volo su Trieste il 7 agosto 1915.
4. 1 biglietto manoscritto di Piero Foscari.
5. 1 copia di lettera dattiloscritta di Bisio ad un deputato, del 16 ottobre da Genova.
6. 1 lettera di Bisio a d'Annunzio, 27 ottobre 1919.
7. 1 telegramma manoscritto di d'Annunzio su carta con motto 'Ardisco non ordisco' al Ministro Goga di Bucarest, s.d.
8. 1 telegramma manoscritto di d'Annunzio a Gian Riccardo Cella, s.d.
9. 1 telegramma manoscritto di d'Annunzio su carta intestata del Ministero della marina, 11 giugno 1918, con firma autografa anche di Revel, Rizzo.
10. 1 testo dattiloscritto con le ultime 5 righe scritte a mano da d'Annunzio, s.d.
11. 1 documento dattiloscritto per l'assegnazione del nome ad alcuni MAS, su carta intestata del Ministero della Marina Gabinetto del Ministro del 22 gennaio 1919.
12. 1 lettera di Luigi Rizzo a Bisio, fine ottobre 1919.
13. 1 lettera di Centurione a Bisio, 1 ottobre 1919.
14. 1 lettera mittente non identificato a Bisio, 8 gennaio 1920.
15. 1 lettera di E.M. Baroni a Bisio, lunedì 26 s.d.
16. 1 lettera di Rizzo a Bisio s.d.
17. 1 lettera di Baroni (mittente incerto) a Bisio s.d.
18. 1 lettera di Alessandro Forti a Bisio, del 14 febbraio 1920.
19. 1 lettera del tenente Viselli Umberto (destinatario non identificato) a Bisio del 10 dicembre 1919.
20. 1 lettera di Bisio e Baroni al Capo dell'Ufficio Matricola del Comando di Fiume del 4 maggio 1920.
21. 1 testo dattiloscritto del Gruppo universitario Fascista Veneziano 'Franco Gozzi' del 17 luglio 1929a firma dattiloscritta di A. Tommasini e G. Rosa.
22. 1 biglietto di mittente non identificato a Bisio da Torino, del 18 aprile 1918.
23. 1 biglietto di G. Dochey (firma non ben leggibile) a Bisio da Roma del 12 settembre 1921.
24. 1 lettera del rappresentante consolare di Trieste a Bisio.
25. 1 comunicato dattiloscritto del novembre 1919.
26. 1 lettera manoscritta dal comitato pro Fiume Cap. P (mittente non identificato) a Bisio, s.d.
27. 19 foto dei cantieri dei SVAN con mas MAS in costruzione e di MAS in acqua.
28. 2 foto di Buccari con d'Annunzio, Ciano ecc.
29. 1 brochure dei cantieri SVAN con il libro d'oro dei MAS e l'elenco dei MAS creati.
30. 15 buste con indirizzo autografo di d'Annunzio per Bisio.

Bibliografia

- Andreoli, Annamaria (2002). *Taccuini di guerra*. Milano: Mondadori.
- Bernardi, nome (1980). «Storia del Vittoriale». *Quaderni del Vittoriale*, 20, marzo-aprile.
- Caburlotto, Filippo (2009). *Venezia immaginifica*. Treviso: Elzeviro.
- Ceschin, Daniele (2001). *La voce di Venezia. Antonio Fradeletto e l'organizzazione della cultura tra Otto e Novecento*. Padova: Il Poligrafo.
- Corsa, Maria (1989). «Fondi depositati presso la Fondazione Cini». *Studi veneziani*, 17, pp. 311-371.
- Damerini, Gino (1943). *D'Annunzio e Venezia*. Verona: Mondadori.
- Damerini, Gino (1958). «Ricordi su Eleonora Duse e Gabriele d'Annunzio». *Quaderni dannunziani*, 12-13.
- Davanzo Poli, Doretta (a cura di) (1997). *Seta e oro. La collezione tessile di Mariano Fortuny*. Venezia: Cassa di risparmio di Venezia.
- De Felice, Renzo; Mariano, Emilio (1971). *Carteggio d'Annunzio Mussolini 1919-1938*. Milano: Mondadori.
- Di Tizio, Francesco (2002). *D'Annunzio e Michetti. La verità sui loro rapporti*. Casoli: Mario Ranieri Editore.
- Favia, Roberta (2012). «Gabriele d'Annunzio-Attilio Bisio. Un carteggio ritrovato». *Quaderni del Vittoriale*, n.s., 8, pp. 69-101.
- Franchin, nome (2007). «Le carte di Luigi Luzzatti per la storia d'Italia». *Clio*, 4, pp. 625-639. URL <http://www.istitutoveneto.it> (2016-10-10).
- Giachino, Monica (2004a). «Il poeta-vate e il sindaco poeta: d'Annunzio e Selvatico». *Critica letteraria*, 2, pp. 251-260.
- Giachino, Monica (2004b). «Venezia nell'età di Riccardo Selvatico». *Ateneo Veneto*, pp. 117-126.
- Giacon, Maria Rosa (2009). *I voli dell'arcangelo*. Piombino: Edizioni Il Foglio.
- Salotti, Guglielmo (1996). «Il poeta-soldato e l'ammiraglio. Intorno al carteggio d'Annunzio-Thaon di Revel». In: *D'annunzio e la guerra*. Milano: Mondadori.
- Tamassia Mazzarotto, Bianca (1949). «Lettere fiumane nel trentennale della marcia su Ronchi». *Nuova Antologia*, settembre-dicembre, pp. 195-175.
- Varagnolo, Domenico (1939). «D'Annunzio e la biennale». *Ateneo Veneto*, 3.
- Vivian, Lucia (2005). *La rosa della mia guerra*. Venezia: Marsilio.
- Zorzanello, Giorgio (1988). «D'Annunzio e Molmenti». *Ateneo Veneto*, 26.
- Zorzi, Andrea (1972). *Venezia scomparsa*, vol. 1. Venezia: Banca Cattolica del Veneto.

